

Marco Gentili



I 12 REFERENDUM RADICALI A TRIESTE



*Radicali
italiani*

www.radicali.it

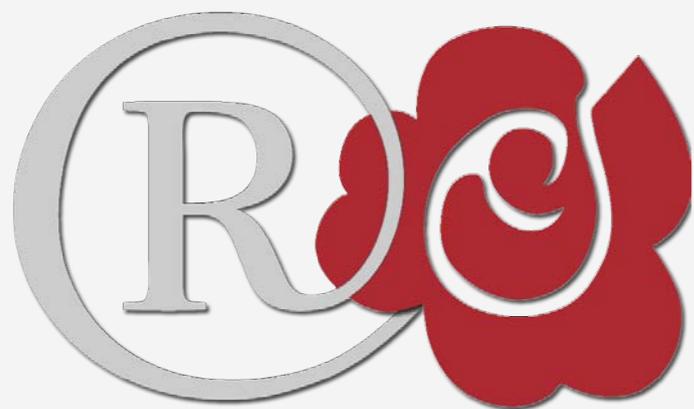
CAPITOLO 1

I 12 REFERENDUM RADICALI A TRIESTE

I 12 REFERENDUM RADICALI A TRESTE

La campagna di raccolta firme a Trieste per i 12 Referendum Radicali (Giugno-Settembre 2013). Tutti i testi, i documenti audio-video, la rassegna stampa e le foto dell'iniziativa.

A cura di **Marco Gentili**



Trieste Ottobre 2013

RadicaliFVG Editore

I 12 REFERENDUM RADICALI SU GIUSTIZIA E DIRITTI CIVILI

1) & 2) Responsabilità civile dei magistrati: mai più casi come quelli di Enzo Tortora, un processo-mostro che ha ucciso un innocente e per cui i responsabili non pagarono – anzi furono promossi! In caso di gravi errori occorrono tempi rapidi perché il cittadino possa ottenere il giusto risarcimento per danni e per le ingiustizie patite.

3) Magistrati fuori ruolo: centinaia di magistrati sono oggi dislocati ai vertici della pubblica amministrazione. Anche per smaltire l'enorme quantità di processi che si sono accumulati, destinati inesorabilmente a diventare carta straccia per la prescrizione, occorre che essi tornino alla loro professione.

4) Custodia cautelare in carcere: attualmente migliaia di cittadini vengono arrestati, e restano in carcere in attesa di processo per mesi in condizioni incivili, in attesa che si svolga il processo. Il carcere preventivo, cioè prima della sentenza di condanna, si deve applicare solo per reati gravi e nel pieno rispetto dei requisiti di legge.

5) Abolizione dell'ergastolo: la Costituzione deve essere applicata là dove afferma che il carcere deve avere come finalità la

rieducazione del condannato. Si tratta di un principio di civiltà giuridica in clamorosa contraddizione con il carcere a vita e il “fine pena mai” oggi presenti in Italia.

6) Separazione delle carriere dei magistrati: è un diritto del cittadino essere giudicato, come avviene in tutte le democrazie occidentali, da un “giudice terzo” che sia obiettivo e imparziale. Obiettività e imparzialità che si ottengono, come diceva Giovanni Falcone, solo separando le carriere del Pubblico ministero e del giudice.

7) Divorzio breve: oggi sono necessari tre anni di separazione obbligatoria prima di ottenere il divorzio. Questo carico sociale e giudiziario grava sui cittadini e sui tribunali in termini di costi e durata dei procedimenti, in più limita gravemente le scelte individuali. Va abolito.

8) Maggior facilitazione per la regolarizzazione di lavoratori stranieri: abrogare gli articoli 4 bis e 5 bis del Testo Unico sull'immigrazione relativi al permesso di soggiorno, che legano indissolubilmente la possibilità di restare nel nostro paese – anche di cittadini da anni in Italia – alla stipula di un contratto di lavoro.



CRONOLOGIA DEGLI EVENTI

★ Inizio dei tavoli di raccolta firme sui 6 referendum “Cambiano Noi” (12 giugno 2013)

★ Servizio RAI (15 giugno 2013)

★ Inizio dei tavoli di raccolta firme sui 6 referendum “Giustizia Giusta” (22 giugno 2013)

★ Conferenza stampa sui referendum “Giustizia Giusta” (12 luglio 2013)

★ Servizio RAI (12 Luglio 2013)

★ Articolo su IL PICCOLO (13 luglio 2013)

★ Conferenza stampa sui referendum “Cambiano noi” (13 luglio 2013)

★ Servizio di TELEQUATTRO (13 luglio 2013)

★ Articolo su IL PICCOLO (14 luglio 2013)

★ Interviste ai tavoli per RADIO RADICALE (agosto 2013)

★ Raccolta delle firme in carcere (17 agosto 2013)

★ Servizio RAI (17 agosto 2013)

★ Articolo su PRIMORSKI DNEVNIK (18 agosto 2013)

★ Conferenza stampa “Referendum in Comune” (28 agosto 2013)

12 REFERENDUM RADICALI

PER I NUOVI DIRITTI UMANI
E LA GIUSTIZIA GIUSTA, CAMBIAMO NOI!

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTITI

Per abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dei rimborsi elettorali.

8XMILLE

Per lasciare allo Stato le quote di chi non esprime una scelta.

CUSTODIA CAUTELARE

Per limitare il carcere preventivo, cioè prima della sentenza di condanna, ai soli reati gravi.

DIVORZIO BREVE

Per eliminare l'inutile obbligo di tre anni di separazione prima di poter chiedere il divorzio.

DROGHE: NIENTE CARCERE PER FATTI DI LIEVE ENTITÀ

Per eliminare quelle norme che riempiono inutilmente le carceri e paralizzano la giustizia.

ERGASTOLO

Per abolire il carcere a vita ed ottenere una pena



MAGISTRATI FUORI RUOLO

Per far rientrare nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione per smaltire l'enorme debito giudiziario.

RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI*

Perché i cittadini possano ottenere dal magistrato, e in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di irregolarità e ingiustizie da loro subite.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI

★ Servizio RAI (28 agosto 2013)

★ Articolo su IL PICCOLO (01 settembre 2013)

★ Articolo su IL PICCOLO (02 settembre 2013)

★ Settimana di mobilitazione straordinaria (3/4/5/6/7 settembre 2013)

★ Articolo su IL PICCOLO (06 settembre 2013)

★ Servizio RAI (16 settembre 2013)

★ Certificazione elettorale (01-20 settembre 2013)

★ Consegna delle firme in Corte di Cassazione (30 settembre 2013)

ABOLIZIONE
FINANZIAMENTO
PUBBLICO PARTITI

NO AI FINANZIAMENTI OBBLIGATORI
SI' AI FINANZIAMENTI VOLONTARI

FIRMIAMO
I REFERENDUM

CAPITOLO 2

13 GIUGNO 2013 - SI PARTE...





Gazebo Radicale in via delle Torri

INIZIA A TRIESTE LA CAMPAGNA REFERENDARIA

Giovedì 13 giugno inizia, a Trieste, la campagna dei radicali per i referendum 2013.

La raccolta firme sul pacchetto referendario comprende il divorzio breve (per eliminare l'obbligo dei tre anni di separazione prima del divorzio), le droghe (per abolire la pena detentiva per fatti di lieve entità), l'abolizione finanziamento pubblico ai partiti, l'otto per mille (per lasciare allo Stato la quota di 8 per mille di chi non esercita l'opzione), il lavoro e l'immigrazione (per l'abrogazione del reato di clandestinità e modificare quelle norme discriminatorie che

comportano la perdita del permesso di soggiorno per quegli immigrati che perdono il lavoro).

Dopo pochi giorni saranno poi disponibili anche i referendum sul pacchetto giustizia che comprenderanno la cancellazione del filtro di ammissibilità nelle richieste di risarcimento per responsabilità civile dei magistrati; la separazione delle carriere; l'eliminazione della custodia cautelare per il rischio di reiterazione nel caso di reati non gravi; le misure restrittive per il lavoro dei magistrati fuori ruolo; l'abolizione dell'ergastolo.

per dare risposta
a questioni sociali urgenti
che i potenti si rifiutano
di affrontare



Le 500 mila firme dovranno essere raccolte entro tre mesi per poter poi votare nelle primavera 2014.

A Trieste si potrà firmare in via delle torri dalle 16,30 alle 19,30 il giovedì ed il sabato.

Dichiarazione di **Mario Staderini e Michele De Lucia**, segretario e tesoriere di Radicali italiani:

“Nove anni dopo il referendum sulla legge 40, torniamo ad offrire alla politica e al popolo italiano la possibilità di attivare la democrazia e imporre attraverso i referendum riforme su quei temi che sono cancellati dall’agenda della politica perché scomodi al potere. È una sfida impegnativa, che passa innanzitutto dalla capacità che avremo di superare i tanti ostacoli che da sempre vengono frapposti a chiunque voglia esercitare il diritto riconosciuto dall’art 75 della Costituzione.

L’invito da subito è ai cittadini e alle forze politiche e sociali che vogliono essere protagonisti in prima persona, aggiungendosi a chi ha sostenuto dall’inizio il progetto -come gli amici del PSI e le tante personalità impegnate sul fronte immigrazione- e a chi di recente ha annunciato il suo sostegno, come Sel.”

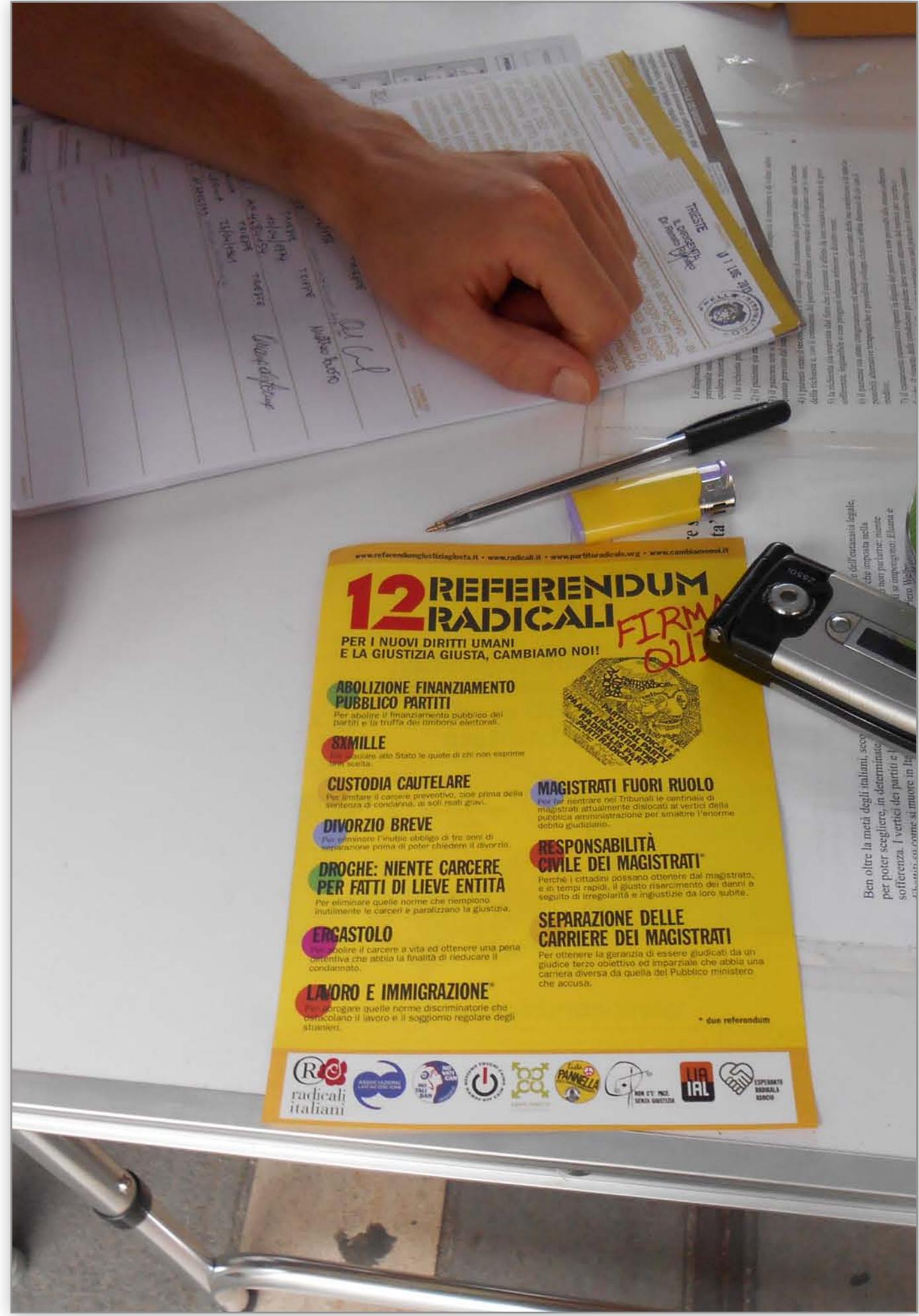
FILMATO 2.1 Avvio della campagna referendaria
(Trieste 15/06/2013)



Servizio del TGR Rai del FVG sull'avvio
della campagna referendaria

Guarda il video

Volantino Referendario





Gazebo Radicale in via delle Torri

DAL 22 GIUGNO SI FIRMA SU TUTTI I REFERENDUM

Da sabato 22 giugno, anche a Trieste si potranno firmare tutti e 12 i referendum radicali. L'appuntamento è in via delle Torri dalle 16.30 alle 19.30

Dove si firma a Trieste:

Presso i tavoli radicali in via delle Torri (in caso di pioggia ai Portici di Chiozza): Giovedì 16.30-19.30, Sabato 16.30-19.30

Presso il Comune di Trieste in Largo Granatieri 2, primo piano stanza 210: Lunedì ore 9.00-11.00 / 14.30-16.30, Martedì ore 9.00-11.00, Mercoledì ore 11.00-13.00

Giovedì ore 9.00-11.00/ 14.30-16.30, Venerdì ore 9.00-11.00

INTERVISTA AD ANDREA FRASSINI

PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI TRIESTE



Ascolta l'intervista a cura di [Marco Gentili](#)
(Trieste 08/07/2013)

Andrea Frassini





Marco Gentili e Andrea Frassini

I REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Venerdì 12 luglio a Trieste, presso il Caffè Tommaseo, alle ore 9,30 la Camera Penale di Trieste e Radicali Italiani presenteranno i 6 quesiti referendari sulla Giustizia Giusta.

PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI (2 QUESITI)

Con questi due quesiti si intende rendere più agevole per il cittadino l'esercizio dell'azione civile risarcitoria (indiretta) nei confronti dei magistrati, e ciò anche per i danni da questi cagionati nell'attività di interpretazione delle norme di diritto o nella valutazione dei fatti e delle prove.

PER IL RIENTRO NELLE FUNZIONI PROPRIE DEI MAGISTRATI FUORI RUOLO

Si intende porre un freno al fenomeno dei cosiddetti "fuori ruolo", ossia a quei magistrati collocati presso gli uffici legislativi dei gabinetti ministeriali, garantendo con ciò la separazione dei poteri ed eliminando la commistione tra magistratura e alta amministrazione.

CONTRO L'ABUSO DELLA CUSTODIA CAUTELARE

Lo strumento della custodia cautelare in carcere ha subito una radicale trasformazione: da istituto con funzione prettamente cautelare, a vera e propria forma anticipatoria della pena con evidente violazione del



principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza. Con questo referendum si intende quindi limitare la possibilità di ricorrere al carcere prima di una sentenza definitiva.

PER L'ABOLIZIONE DELL'ERGASTOLO

Abolire il carcere a vita significa superare il concetto di pena come vendetta sociale. In molti Paesi europei, e non solo europei, l'ergastolo non è previsto neppure come ipotesi. Quello che deve essere chiaro, al di là delle opinioni politiche e personali, è che la nostra Costituzione afferma che la pena deve tendere alla rieducazione del condannato. E il 'fine pena mai' è incompatibile con questo principio costituzionale.

PER LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI

Il modello processuale del Giusto Processo imposto dall'art. 111 della Costituzione e proprio di ogni democrazia liberale, non può realizzarsi senza un giudice "terzo", ossia realmente equidistante tra il Pubblico Ministero e il difensore.

Saranno presenti:

Andrea Frassini Presidente della Camera Penale di Trieste

Marco Gentili coordinatore per i Radicali della raccolta delle firme

I referendum si possono già firmare la mattina presso tutte le segreterie comunali e della Corte d'Appello o dei Tribunali, oppure il pomeriggio presso i gazebo radicali in via delle torri il giovedì ed il sabato dalle ore 16,30 alle ore 19,30

Marco Gentili

GALLERIA 3.1 Presentazione dei referendum sulla "Giustizia Giusta" (Trieste 12 luglio 2013) - Foto di Nicolò Gnocato



Intervista a Marco Gentili



[Guarda le foto](#)



Andrea Frassini

FILMATO 3.1 Presentazione dei referendum sulla "Giustizia Giusta" (Trieste 12 luglio 2013)



Servizio del TGR del FVG sulla presentazione dei referendum sulla "Giustizia Giusta"

[Guarda il video](#)

Stefano Patuanelli
(Movimento 5 Stelle)





Marco Gentili, Stefano Patuanelli e Andrea Frassini (12/07/2013)

CONFERENZA STAMPA SUI REFERENDUM GIUSTIZIA

AUDIO 3.1
Marco
Gentili



Coordinatore
della campagna
referendaria a
Trieste

AUDIO 3.2
Andrea
Frassini



Presidente della
Camera Penale
di Trieste

AUDIO 3.3
Stefano
Patuanelli



Consigliere
comunale a
Trieste



Marco Gentili

“GIUSTIZIA GIUSTA” PRESENTATI I SEI REFERENDUM

IL PICCOLO (Trieste) 13/07/2013 – “Giustizia giusta” presentati i sei referendum

Radicali

Per la responsabilità civile dei magistrati (2 quesiti); per il rientro nelle funzioni proprie dei magistrati fuori ruolo; contro l'abuso della custodia cautelare; per l'abolizione dell'ergastolo; per la separazione delle carriere dei magistrati («Il modello processuale del giusto processo non può realizzarsi senza un giudice terzo, ossia realmente equidistante tra il pubblico ministero e il

difensore»): sono i sei quesiti referendari sulla «giustizia giusta» presentati ieri in una conferenza stampa al Caffé Tommaseo dall'avvocato Andrea Frassini presidente della Camera penale di Trieste e da Marco Gentili coordinatore per i Radicali della raccolta delle firme.

I referendum si possono già firmare di mattina nelle segreterie dei Comuni e delle Corti d'appello o dei Tribunali oppure ai gazebo dei Radicali in via delle Torri il giovedì e il sabato dalle 16.30 alle 19.30.



CAPITOLO 4

I REFERENDUM "CAMBIAMO NOI"



Sabrina Morena, Calogero Ansallo, Nicolò Gnocato e Luca Marsi

PRESENTAZIONE DEI REFERENDUM "CAMBIAMO NOI"

Sabato 13 luglio a Trieste, presso il bar Verdi, alle ore 10,30 presentazione dei 6 quesiti referendari "Cambiamento Noi".

Divorzio breve

Il referendum elimina i tre anni di separazione obbligatoria prima di chiedere divorzio, la cui domanda potrebbe essere fatta contestualmente alla separazione. Effetti: riduzione del carico giudiziario e sociale connesso alla durata dei procedimenti di divorzio.

Niente carcere per fatti di lieve entità della normativa sugli stupefacenti

Se vincessero il referendum, verrebbe eliminata per tutte le violazioni che riguardano fatti di lieve entità (ad es coltivazione domestica, possesso e trasporto di quantità medie, condotte border line tra consumo e piccolo spaccio) la pena detentiva mentre rimarrebbe la sanzione penale pecuniaria della multa da 3mila a 26 mila euro.

Libertà di scelta nella destinazione dell'otto per mille

Viene abrogata la disposizione che prevede che anche l'8x1000 di chi non esprime alcuna indicazione venga ripartito tra le confessioni religiose. Effetti: la quota relativa alle scelte non espresse (attualmente più del 50% del totale, circa 600 milioni di euro l'anno)

rimarrebbe in capo al bilancio generale dello Stato anziché essere ripartita in favore soprattutto (al 90%) della Conferenza episcopale italiana. Non si arrecherebbe alcun danno alle attività caritatevoli, visto che il fondo 8x1000 si è moltiplicato per cinque negli ultimi 20 anni, arrivando alla cifra record di un miliardo e cento milioni di euro l'anno!

Per abrogare il reato di clandestinità, un reato aberrante che punisce una condizione anziché una condotta; e per eliminare quelle norme che incidono sulla clandestinizzazione e precarizzazione dei lavoratori migranti. (2 Quesiti)

Il primo quesito che abroga l'articolo 10 bis, del T.U. sull'immigrazione, cancella la norma che introduce un reato aberrante che criminalizza una condizione anziché una condotta. Il secondo quesito abroga quelle norme che costringono centinaia di migliaia di migranti al ricatto continuo dei datori di lavoro (creando l'effetto "concorrenza sleale" con i lavoratori italiani) oppure che li obbliga al lavoro nero o al servizio della microcriminalità.

Il referendum infatti prevede l'abrogazione degli articoli 4 bis e 5 bis del testo unico immigrazione, entrambi incidenti sul permesso di soggiorno perché legano indissolubilmente la possibilità di restare nel nostro paese – anche di cittadini da anni in Italia – alla stipula di un contratto di lavoro. Si tratta in sostanza di eliminare le due norme più restrittive che hanno caratterizzato il pacchetto sicurezza del 2009 fortemente voluto da Maroni e la legge Bossi-Fini del 2002, per ritornare almeno ad un regime simile a quello introdotto dalla legge Turco-Napolitano del 1998.

Secondo il Dossier Caritas 2012, nell'ultimo anno i permessi di soggiorno non rinnovati sono stati 263mila superando il numero dei permessi rilasciati. La maggioranza di queste persone non avrà rinunciato alla speranza che li ha fatti partire, ma sarà rimasta in Italia, alimentando l'area dell'irregolarità e le perdite anche economiche del mancato introito fiscale. È la Fondazione ISMU a stimare che ogni immigrato regolare versa in media quasi seimila euro l'anno tra tasse e contributi. La regolarizzazione di almeno 500 mila lavoratori stranieri senza permesso di soggiorno già attivi in Italia porterebbe nelle casse dello Stato tre miliardi di euro ogni anno di sole tasse.

Abolizione finanziamento pubblico partiti

Il testo interviene sulla legge n. 96 del luglio 2012 che ha creato un fondo unico per finanziamento pubblico e rimborso spese elettorali (70% del totale) e un altro per il cofinanziamento dello Stato in aggiunta alle donazioni private (30%). L'abrogazione riguarda l'intero meccanismo istituito dalla nuova legge e quindi di tutti e tre le tipologie di contributi. Si mantiene invece la disposizione che riguarda le detrazioni per le erogazioni liberali. Rimangono anche le norme relative a uso di locali per attività politiche, quelle sulla trasparenza dei finanziamenti privati, sull'anagrafe patrimoniale dei tesorieri, sui limiti massimi spese elettorali per elezioni comunali e europee

Saranno presenti:

Calogero Anzallo – SEL, **Giancarlo De Luca** – UAAR, **Iztok Furlanic** – Rifondazione Comunista, **Nicolò Gnolato** – Radicali, **Luca Marsi** – PSI, **Sabrina Morena** – SEL

I referendum si possono già firmare la mattina presso tutte le segreterie comunali e della Corte d'Appello o dei Tribunali, oppure il pomeriggio presso i gazebo radicali in via delle torri il giovedì ed il sabato dalle ore 16.30 alle ore 19.30 o presso la sede di SEL in via Martiri della Libertà 18 negli orari di apertura : Lunedì – Giovedì dalle 16.00 – 19.00 – Venerdì 9.00-12.00.

Clara Comelli



FILMATO 4.1 | 6 referendum Radicali
"Cambiamo Noi" (Trieste 13/07/2013)



Servizio dell'emittente televisiva Telequattro sui
6 referendum Radicali "Cambiamo Noi"

[Guarda il video](#)

Nicolò Gnocato



GALLERIA 4.1 Presentazione dei 6 referendum Radicali
"Cambiamo Noi" (Trieste 13 luglio 2013)



Sabrina Morena, Calogero Ansallo e Nicolò Gnocato



Guarda le foto





Giancarlo De Luca, Sabrina Morena, Calogero Ansallo, Nicolò Gnocato, Luca Marsi e Iztok Furlanič (13/07/2013)

PRESENTAZIONE DEI 6 REFERENDUM "CAMBIAMO NOI"

AUDIO 4.1
Nicolò
Gnocato



Radicali

AUDIO 4.2
Giancarlo
De Luca



U.A.A.R

AUDIO 4.3
Iztok
Furlanič



Presidente del
Consiglio
comunale di
Trieste

AUDIO 4.4
Calogero
Ansallo



Sinistra
Ecologia e
Libertà

AUDIO 4.5
Sabrina
Morena



Consigliere
provinciale a
Trieste (SEL)

AUDIO 4.6
Luca
Marsi



Vice-segretario
del Partito
Socialista a
Trieste



Calogero Ansallo, Nicolò Gnocato e Gianfranco Orel

“CAMBIAMO NOI” RACCOLTA DI FIRME

IL PICCOLO (Trieste) 14/07/2013 – “Cambiamento noi” Raccolta di firme

PER I QUESITI REFERENDARI

Eliminare l'obbligo dei tre anni di separazione obbligatoria prima di ottenere il divorzio. Abrogare il reato di clandestinità ed eliminare le norme che incidono sulla clandestinizzazione e precarizzazione dei lavoratori migranti. Niente carcere per i fatti di lieve entità nell'ambito delle droghe leggere. Abolire il finanziamento pubblico dei partiti e i rimborsi elettorali truffaldini, mettere al centro la persona e non i

partiti. Lasciare allo Stato le quote dell'8 per mille di chi non esprime una scelta e restituire l'effettiva libertà di scelta ai cittadini.

Su questi temi etichettati come “Cambiamento noi” è iniziata la campagna di raccolta firme, illustrata ieri, per proporre i relativi referendum da parte di Radicali, Sel, Psi e Unione atei agnostici razionalisti (Uaar). Nicolò Gnocato (Radicali) ha detto che «l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti serve affinché i partiti siano giudicati solo dalla forza delle loro idee; sulle droghe leggere la liberalizzazione totale limiterebbe il ruolo della criminalità organizzata».



Sabrina Morena, Calogero Anzallo e Nicolò Gnocato

Iztok Furlanic (Sel) ha osservato che «sull'8 per mille si attua uno scandalo: i soldi che la gente vorrebbe dare allo Stato vanno alla Chiesa cattolica».

Per Calogero Anzallo (Sel) «gli immigrati sono costretti sotto ricatto: dovrebbero avere un contratto di lavoro prima di essere arrivati nel nostro Paese». Sabrina Morena (Sel) ha detto che «bisogna finirla con quanti pensano che

l'immigrazione sia un reato». Luca Marsi (Psi) ha ricordato che «abbreviando i termini per il divorzio si ridurrebbero le spese legali e i giudici potrebbero dedicarsi ad altre cause». Giancarlo De Luca (Uaar) ha definito «una truffa di Stato dare l'8 per mille solo ad alcune confessioni».



CAPITOLO 5

TAVOLI SUI 12 REFERENDUM

INTERVISTA A MARCO GENTILI

COORDINATORE A TRIESTE DELLA CAMPAGNA
REFERENDARIA



Ascolta l'intervista a cura di Paolo Martini
direttore di [Radio Radicale](#) (Trieste 12/08/2013)

Marco Gentili



GALLERIA 5.1 Tavoli Radicali (Luglio 2013)



Tavolo Radicale in via delle Torri



Guarda le foto





Sabrina Morena, Calogero Ansallo, Nicolò Gnocato e Luca Marsi (Agosto 2013)

INTERVISTE AI TAVOLI RADICALI

AUDIO 5.1
Alessandra
Devetag



Membro del
direttivo della
Camera Penale
di Trieste

AUDIO 5.2
Marco Fazzini



Membro del
direttivo della
Camera Penale
di Trieste

AUDIO 5.3
Roberto
Antonione



Consigliere
comunale a
Trieste (Gruppo
Misto)

AUDIO 5.4
Alessia Rosolen



Consigliere
comunale a
Trieste (Un'Altra
Trieste)

AUDIO 5.5
Luca Marsi



Vice-segretario
del Partito
Socialista a
Trieste

AUDIO 5.6
Sabrina
Morena



Consigliere
provinciale a
Trieste (SEL)



CAPITOLO 6

FIRME IN CARCERE

FILMATO 6.1 Raccolta delle firme in carcere
(Trieste 17 agosto 2013)



12 Referendum Radicali - Servizio del Tgr Rai del FVG (ore 19,30) sulla raccolta delle firme al carcere del Coroneo

[Guarda il video](#)

Davanti al carcere



GALLERIA 6.1 Raccolta delle firme in carcere (17/08/2013)
Foto di Nicolò Gnocato



Intervista Rai a Marco Gentili sulla raccolta delle firme in carcere



Guarda le foto

Marco Gentili



PODPISE SO VČERAJ ZBIRALI TUDI V KORONEJSKEM ZAPORU

PRIMORSKI DNEVNIK (Trieste) 18/08/2013 – Podpise so včeraj zbirali tudi v koronejskem zaporu

Tržaški radikalci so včeraj dopoldne podpise za predložitev svojih dvanajstih referendumov zbirali tudi v koronejskem zaporu. Na njihovo pobudo se je odzvalo kakih 78-79 zapornikov z italijanskim državljanstvom (italijanskih državljanov, zaprtih v tržaškem zaporu, je 101, ostali so tujci), kar predstavlja lepo število in je mogoče obrazložiti tudi z dejstvom, da se kar šest od dvanajstih referendumskih vprašanj tiče reforme pravosodja: dve vprašanji namreč obravnavata civilno odgovornost sodnikov, po eno pa ureditev statusa izrednih sodnikov, odpravo zlorab pripora, zahtevo po odpravi dosmrtnega zapora ter ločitev karier sodnikov in tožilcev, medtem ko se ostala vprašanja nanašajo na skrajšanje postopka za razporoko, odpravo zaporne kazni za manjše prestopke, svobodno namenjanje osmih tisočink pri prijavi dohodkov, odpravo kaznivega dejanja nezakonitega priseljevanja, odpravo določil, ki vplivajo na prekernost in nezakonit status priseljenih delavcev, in na odpravo javnega financiranja političnih strank.

Po besedah predstavnika tržaških radikalcev Marca Gentilija, ki je podpise zbiral skupaj s tovarišem Nicolajem Gnocatom in občinskim svetnikom Drugega Trsta Francom Bandellijem (ta je overovljal podpise), se je 99 odstotkov podpisnikov podpisalo pod vsa referendumska vprašanja, le eden se je podpisal le pod polovico vprašanj, saj se ni strinjal z vprašanjem o civilni odgovornosti sodnikov. Nekateri zaporniki so opozorili tudi na pomen amnestije, ki je po mnenju radikalcev tesno povezana z reformo pravosodja. Včerajšnji obisk pa je pomenil tudi priložnost za vpogled v stanje, ki vlada v koronejskem zaporu. Položaj je sicer boljši kot v kakem drugem bližnjem zaporu, vendar so zaporniki zaradi pomanjkanja finančnih sredstev ostali brez dela; tudi pekarna, ki so jo bili odprli pred časom, je prenehala z delovanjem.

Če se povrnemo k zbiranju podpisov za referendume, so jih radikalci včeraj dopoldne zbirali tudi v Ul. delle Torri, kjer se je na pobudo odzvalo okoli 65 občanov. Vsega skupaj se je pod referendumska vprašanja včeraj podpisalo okoli 145 ljudi, kar doslej znaša preko 1100 občanov in preko 12.000 podpisov.

REFERENDUM IN COMUNE

CAPITOLO 7





Luisa Pettarin - Delegata comunale

REFERENDUM IN COMUNE

È indetta per domani, Mercoledì 28 Agosto, alle ore 11, di fronte agli uffici comunali siti in Largo Granatieri 2, una conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di mobilitazione nazionale "referendum in comune", che si terrà dal 28 al 30 agosto.

Una delegazione locale di militanti radicali, composta da Marco Gentili e Nicolò Gnocato, sarà presente di fronte agli uffici preposti a Trieste, per interventi a scopo informativo dell'iniziativa rivolti alla stampa locale, e per un volantinaggio di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza.

Ha inoltre manifestato la volontà di firmare i referendum il sindaco di Trieste Roberto Cosolini, che verrà invitato ad intervenire durante l'iniziativa.

I 12 referendum radicali, per la giustizia giusta e i diritti civili:

1) & 2) Responsabilità civile dei magistrati: mai più casi come quelli di Enzo Tortora, un processo-mostro che ha ucciso un innocente e per cui i responsabili non pagarono – anzi furono promossi! In caso di gravi errori occorrono tempi rapidi perché il cittadino possa ottenere il giusto risarcimento per danni e per le ingiustizie patite.

3) Magistrati fuori ruolo: centinaia di magistrati sono oggi dislocati ai vertici della pubblica amministrazione. Anche per smaltire l'enorme quantità di processi che si sono accumulati, destinati inesorabilmente a diventare carta straccia per la prescrizione, occorre che essi tornino alla loro professione.

4) Custodia cautelare in carcere: attualmente migliaia di cittadini vengono arrestati, e restano in carcere in attesa di processo per mesi in condizioni incivili, in attesa che si svolga il processo. Il carcere preventivo, cioè prima della sentenza di condanna, si deve applicare solo per reati gravi e nel pieno rispetto dei requisiti di legge.

5) Abolizione dell'ergastolo: la Costituzione deve essere applicata là dove afferma che il carcere deve avere come finalità la rieducazione del condannato. Si tratta di un principio di civiltà giuridica in clamorosa contraddizione con il carcere a vita e il "fine pena mai" oggi presenti in Italia.

6) Separazione delle carriere dei magistrati: è un diritto del cittadino essere giudicato, come avviene in tutte le democrazie occidentali, da un "giudice terzo" che sia obiettivo e imparziale. Obiettività e imparzialità che si ottengono, come diceva Giovanni Falcone, solo separando le carriere del Pubblico ministero e del giudice.

7) Divorzio breve: oggi sono necessari tre anni di separazione obbligatoria prima di ottenere il divorzio. Questo carico sociale e giudiziario grava sui cittadini e sui tribunali in termini di costi e durata dei procedimenti, in più limita gravemente le scelte individuali. Va abolito.

8) Maggior facilitazione per la regolarizzazione di lavoratori stranieri: abrogare gli articoli 4 bis e 5 bis del Testo Unico sull'immigrazione relativi al permesso di soggiorno, che legano indissolubilmente la possibilità di restare nel nostro paese – anche di cittadini da anni in Italia – alla stipula di un contratto di lavoro.

9) Immigrazione clandestina: abolire il reato inserito nel codice penale dal pacchetto sicurezza del Ministro Maroni nell'estate del 2009. Non è possibile criminalizzare la condizione individuale senza che alcuna infrazione sia stata commessa.

10) Depenalizzazione di consumo personale di stupefacenti: occorre eliminare quelle norme che riempiono le carceri di consumatori. Essendo impossibile la legalizzazione per via referendaria, si chiede che venga evitata la pena detentiva per fatti di lieve entità – resterebbe la sanzione penale pecuniaria.

11) Effettiva libertà di scelta per l'8x1000: la quota relativa alle scelte non espresse sull'8x1000, attualmente più del 50% del totale e cioè circa 600 milioni di euro l'anno, viene ridistribuita alle confessioni religiose. Si chiede che rimanga in capo al bilancio generale dello Stato per non essere ridistribuita automaticamente sulla base delle scelte altrui.

12) Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti: oggi li chiamano "rimborsi elettorali" e furono creati per aggirare il voto plebiscitario dei cittadini col referendum del 1993. I partiti possono – devono – essere finanziati per la forza delle loro idee e non in forza del loro potere.

Dove è già possibile firmare a Trieste (fino al 14 settembre)

Presso i tavoli radicali:

in via delle Torri: Giovedì 16.30 – 19.30, Sabato 09.30 – 12.30, in
Largo Barriera: Venerdì 08.30 – 12.30

Presso il Comune di Trieste in Largo Granatieri 2, primo piano
stanza 210:

Lunedì ore 9.00-11.00 / 14.30-16.30, Martedì ore 9.00-11.00,
Mercoledì ore 11.00-13.00, Giovedì ore 9.00-11.00/ 14.30-16.30,
Venerdì ore 9.00-11.00

**Il Sindaco di Trieste, Roberto
Cosolini, firma i referendum**



IL SINDACO DI TRIESTE FIRMA I REFERENDUM

Superate le 1500 sottoscrizioni sui 12 referendum radicali a Trieste.

Oggi nell'ambito delle giornate di mobilitazione "Referendum in Comune", per sensibilizzare i cittadini della possibilità di poter firmare oltre che ai banchetti radicali anche nelle segreterie di tutti i Comuni d'Italia, ha firmato il sindaco di Trieste **Roberto Cosolini**.

Nella conferenza stampa ha, tra l'altro, dichiarato: *"sottoscrivo i quesiti referendari per sostenere il diritto costituzionale al referendum, perché è uno strumento di democrazia ed è compito anche degli enti locali favorire l'esercizio di questo diritto. Inoltre ritengo che sia uno strumento necessario laddove c'è l'inerzia del Parlamento a legiferare su questioni importanti"*.

Trieste 28/08/2013

Roberto Cosolini



GALLERIA 7.1 Referendum in Comune (Trieste 28/08/2013)



“Referendum in Comune” – Roberto Cosolini (Sindaco di Trieste) firma i referendum Radicali



[Guarda le foto](#)

Roberto Cosolini e Nicolò Gnocato



FILMATO 7.1 Roberto Cosolini (Sindaco di Trieste) firma i referendum Radicali (28/08/2013)



Servizio del Tgr Rai FVG - "Referendum in Comune" - Roberto Cosolini (Sindaco di Trieste) firma i referendum

[Guarda il video](#)

Roberto Cosolini e Nicolò Gnocato





Roberto Cosolini e Nicolò Gnocato (28/08/2013)

CONFERENZA STAMPA DI NICOLÒ GNOCATO E ROBERTO COSOLINI

AUDIO 7.1

Nicolò
Gnocato



Radicali

AUDIO 7.2

Roberto
Cosolini



Sindaco di
Trieste

ACMIAS



12 REFERENDUM RADICALI!

PER I NUOVI DIRITTI UMANI E LA GIUSTIZIA GIUSTA, CAMBIAMO NOI!

FIRMA QUI!

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTITI
Per abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dei rimborsi elettorali.

QUINTE
Limitare allo Stato le quote di chi non esprime un'idea.

CUSTODIA CAUTELARE
Per limitare il carcere preventivo, cioè prima della sentenza di condanna, ai soli reati gravi.

DIVORZIO BREVE
Per eliminare il mutuo obbligo di tre anni di separazione prima di poter chiedere il divorzio.

PROGHE: NIENTE CARCERE PER FATTI DI LIEVE ENTITÀ
Per eliminare quelle norme che rendono inutilmente le carceri e paralizzano la giustizia.

CASTOLO
Per abolire il carcere a vita ed ottenere una pena alternativa che abbia la finalità di rieducazione e riabilitazione.

PRODOTTORE IMMIGRAZIONE
Per abolire le norme discriminatorie che ostacolano il lavoro e il soggiorno regolare degli stranieri.

MAGISTRATI FUORI RUOLO
Per far rientrare nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione per smaltire l'enorme debito giudiziario.

RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI
Perché i cittadini possano ottenere dai magistrati, e in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di irregolarità e ingiustizie da loro subite.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI
Per ottenere la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo obiettivo ed imparziale che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTITI

**NO AI FINANZIAMENTI OBBLIGATORI
SÌ AI FINANZIAMENTI VOLONTARI**

FIRMA I REFERENDUM

Firma 

I REFERENDUM

per dare risposta a questioni sociali urgenti, che i potenti si rifiutano di affrontare

cambiamonoi
referendum
2013

noi noi noi noi noi noi

www.cambiamonoi.it

PER INFORMAZIONI, PUNTI DI RACCOLTA FERME VOLONTARIATO, DONAZIONI
TEL. 06 66 04 3619 • www.facebook.com/cambiamonoi • TWITTER @cambiamonoi • info@cambiamonoi.it

CAPITOLO 8

SETTIMANA DI MOBILITAZIONE





Gazebo Radicale in piazza della Borsa

DODICI TEMI CALDI, DAGLI IMMIGRATI AI GIUDICI

IL PICCOLO (Nazionale) 01/09/2013 – Dodici temi caldi, dagli immigrati ai giudici

Il radicale Turco: «È un'occasione d'oro anche per Pd, Sel e M5S per votare già in primavera»

ROMA – Ben 12 referendum che toccano temi “bollenti”: dal finanziamento pubblico ai partiti all'immigrazione, dall'8xmille alla depenalizzazione dei reati di lieve entità legati agli stupefacenti, fino ai sei quesiti sulla giustizia. Eccola l'ultima campagna referendaria dei radicali che ieri ha visto l'adesione del leader del Pdl, Silvio Berlusconi, sull'intero pacchetto di quesiti, anche se, al di là di quelli

sulla giustizia, il Cavaliere ha precisato di non condividerli ma di considerarli utili per la democrazia.

Ecco i dodici referendum: – Magistrati fuori ruolo Per far rientrare nei Tribunali i magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione. – Responsabilità civile dei magistrati: perchè i cittadini possano ottenere dal magistrato il risarcimento dei danni a seguito di irregolarità e ingiustizie. (Due quesiti) – Separazione delle carriere dei magistrati: per essere giudicati da un giudice terzo che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa. – Abolizione Finanziamento pubblico partiti – 8xmille. Per lasciare allo Stato le quote di chi non esprime scelte. – Custodia



Gazebo Radicale in piazza della Borsa

REFERENDUM COME GRIMALDELLI

IL PICCOLO (Nazionale) 02/09/2013 – REFERENDUM COME GRIMALDELLI

L'opinione

LA MOSSA DI SILVIO - Ha firmato i quesiti contro l'otto per mille alla Chiesa cattolica, o l'abrogazione del reato di clandestinità

di **DINO AMENDUNI**

Alla fine, dopo un mese di indiscrezioni e smentite, Silvio Berlusconi ha firmato per i referendum dei Radicali sulla giustizia. Nella piattaforma programmatica "Giustizia giusta", ha trovato alcuni suoi

grandi cavalli di battaglia, come la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri («come diceva Giovanni Falcone», recita la sezione dedicata sul sito www.referendumradicali.it), o la responsabilità civile dei magistrati («perché non si ripetano più processi-mostro come quello su Enzo-Tortora»), insieme alla misura che intende imporre il ritorno dei magistrati impegnati in gabinetti legislativi al loro ruolo originario («eliminando la commistione tra magistratura e alta amministrazione»), fino a misure apparentemente più distanti dalla cultura politica di destra, come l'abolizione dell'ergastolo o dell'abuso della custodia cautelare.

La notizia politica sta però nella scelta di firmare anche gli altri referendum, che sono accorpati sul sito dei Radicali ma fanno in realtà capo a un altro ente proponente e a un altro sito (“Cambiamo noi”). Berlusconi, per quel che si sa, è il primo leader politico nazionale ad aver firmato per un referendum che permetta agli italiani di valutare l’abolizione dell’otto per mille obbligatorio alla Chiesa cattolica, l’abrogazione del reato di clandestinità, l’eliminazione del ricorso a pene detentive per piccoli reati legati al consumo e alla coltivazione di droghe leggere, l’eliminazione dei tre anni obbligatori di separazione prima del divorzio (divorzio breve), l’abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Ma se sulla giustizia, la motivazione a firmare è politica (quanto personale), e sull’abolizione al finanziamento pubblico ai partiti il fronte a favore è assolutamente trasversale agli schieramenti, almeno a parole, negli altri quattro casi Berlusconi non aveva alcun interesse diretto a sostenere questa battaglia referendaria.

Al contrario, possiamo considerare il centrodestra contrario al ripensamento della Bossi-Fini o della Fini-Giovanardi, così come è difficile immaginare un Pdl improvvisamente ostile al Vaticano. Ieri Berlusconi, su Facebook, ha provato persino a dare lezioni di liberalismo puro, affermando di essere andato a sottoscrivere i referendum su proposte da lui non condivise per «affermare il diritto degli italiani ad esprimersi liberamente con il voto». Se Berlusconi non fosse Berlusconi, e se il centrodestra nel 2011 non avesse provato ad azzoppare la consultazione su acqua pubblica, legittimo impedimento e nucleare invitando gli italiani a non andare a votare, facendo cioè esattamente il contrario di ciò che sbandierava ieri, bisognerebbe quasi battere le mani davanti a tale apertura di pensiero. Ma è ovviamente (e purtroppo) un’apertura strumentale, funzionale solo a tenere viva la fiammella del plebiscitarismo come

soluzione dei problemi giudiziari, per continuare a sostenere una delle equazioni più eversive della storia politica d’Italia, quella per cui la legge deve essere “sospesa” nei confronti di chi può vantare milioni di voti a suo sostegno.

Ora è difficile stabilire se questa firma favorirà i comitati referendari e se l’aumento di visibilità compenserà la sensazione di diventare complici involontari dell’ennesima forzatura mediatica da parte di Berlusconi. Su un aspetto, però, ci si può sbilanciare sin da ora: questi giochi funzionano solo perché dall’altra parte, come spesso accade, non c’è identità di vedute. Se il centrosinistra, in questi anni, avesse avuto la forza e il coraggio di adottare una linea unitaria su giustizia, immigrazione, droghe leggere, contributi economici alla Chiesa Cattolica, diritti civili (il minimo indispensabile, per chi vuole governare l’Italia), Berlusconi non avrebbe mai potuto prestare il fianco ad azioni referendarie così tanto lontane dagli interessi del suo elettorato storico.



Gazebo Radicale in piazza della Borsa

SETTIMANA DI MOBILITAZIONE STRAORDINARIA

Settimana di mobilitazione straordinaria a Trieste per i 12 referendum radicali, questo il programma dei **tavoli**:

Martedì 3 settembre via delle Torri ore 9,30-12,30

Mercoledì 4 settembre Capo di piazza ore 16,30-19,30

Giovedì 5 settembre via delle Torri ore 16,30-19,30

Venerdì 6 settembre L.go Barriera vecchia (Donda) ore 9,30-12,30

Sabato 7 settembre via delle Torri ore 16,00-19,00

Questi tavoli sono particolarmente importanti, siamo alle ultime settimane di raccolta, alcuni referendum sono a rischio ed il lavoro di certificazione è particolarmente oneroso. E' necessario pertanto il massimo sforzo.

Dove si firma nei luoghi istituzionali:



Presso il Comune di Trieste in Largo Granatieri 2, primo piano stanza 210:

Lunedì ore 9.00-11.00 / 14.30-16.30, Martedì ore 9.00-11.00, Mercoledì ore 11.00-13.00

Giovedì ore 9.00-11.00/ 14.30-16.30, Venerdì ore 9.00-11.00

Presso la Corte d'Appello (Foro Ulpiano – Trieste) primo piano stanza 184

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 10,00

Tavolo Referendario



Tavolo Radicale

I REFERENDUM E L'ASPIRINA

IL PICCOLO (Trieste) 06/07/2013 – I referendum e l'aspirina

RADICALI

Stupisce leggere la segnalazione di Pierluigi Sabatti che si conclude con un "Mi spiace ma non firmerò" in riferimento ai 12 referendum proposti dai Radicali, dopo la notizia della firma, sugli stessi, di Silvio Berlusconi. Mi si passi la metafora: se Sabatti sapesse che Berlusconi usa l'aspirina, lo stesso eviterebbe di usarla? L'aspirina è un medicinale utile di per sé, a prescindere da chi lo assume. E così, senza voler esagerare le capacità curative che potrebbero avere i 12 referendum per questo disgraziato Paese se solo si

raggiungessero le 500 mila firme necessarie, mi chiedo: perchè non ci concentriamo sulla bontà della battaglia proposta? Se i referendum fossero indetti e si andasse al voto e si raggiungesse il quorum necessario per molti dei referendum proposti, in gran parte l'Italia tutta ne gioverebbe.

Se passasse la richiesta del divorzio breve, le persone potrebbero divorziare senza attendere i 3 anni della separazione (risparmiando anche denari). Se passasse la richiesta di devolvere allo Stato le quote dell'8 per mille inespresse le stesse non verrebbero ripartite alle varie confessioni religiose (quella cattolica in primis), coerentemente con il principio di laicità dello Stato. Se passassero i



due referendum sull'immigrazione e la clandestinità di certo ci avvicineremmo, nel trattare i cittadini extracomunitari, ai livelli europei (oltre ad essere la stessa Europa a chiederci di farlo). Se passasse il referendum sull'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti (e se solo venisse rispettato una volta per tutte) si potrebbe finalmente aspirare ad una politica che mette al centro le idee e non il "potere" dei partiti finanziati con i nostri soldi.

Se passasse la richiesta di abolire il carcere per i fatti di lieve entità della normativa sugli stupefacenti di sicuro le carceri pagherebbero di meno il dramma del sovraffollamento. Se passassero infine tutti i referendum cosiddetti della "Giustiziagiusta" si potrebbe forse cominciare a guardare alla giustizia con più fiducia e maggior serenità. Di fronte quindi a tante meritevoli e legittime proposte cui prodest continuare a guardare il dito invece della luna? Di certo la firma di nessuno di coloro che han firmato sino ad oggi si è sporcata solo perchè ha firmato Berlusconi. Mi auguro che la convinzione che ci hanno messo nel farlo sia stata superiore a queste banali valutazioni. Perché invece Sabatti non si scandalizza del fatto che nell'elenco delle firme mancano (ancora) quelle di di Epifani o di Bersani che pure con il loro partito sostengono alcuni quesiti referendari? In quanto a Pannella poi, mi si lasci dire, aldilà dei suoi comportamenti ilari ed amichevoli accanto al Silvio nazionale, non intravvedo in Italia un uomo politico della sua statura. Donne sì: Emma Bonino. Questa considerazione finale si capirà, è decisamente di parte.

Clara Comelli (Associazione Radicale Certi Diritti)



Nicolò Gnocato

SE IL GIAGUARO TE LO SMACCHIA PANNELLA

NICOLO' GNOCATO – Se il giaguaro te lo smacchia Pannella

Già immagino gli insulti che riceverò i prossimi giorni, durante la mobilitazione straordinaria per la raccolta firme sui 12 referendum radicali. Ne ho avuto uno squisito assaggio sui social network: “venduti!”, “schifosi!”, “radicali di m....!”, “andate a c....e!”. Poco importa. Moltissimi già accorrono a firmare. Gli insulti scivoleranno via. Leggo poi accurate argomentazioni sul perché non firmare: “non firmo perché ha firmato quello lì, quel pregiudicato!”. Se è per questo già raccogliemmo firme presso i carcerati. Che differenza fa? Se hai ancora i diritti politici, ancorché pregiudicato, hai tutto il diritto di firmare.

Ebbene sì: una sola firma ha scatenato tutto ciò. Certo, sarebbe stato preferibile che i partiti promotori di alcuni quesiti, come il PD, avessero dato adeguata informazione su cosa firmare e dove. Invece nulla. Già qui ci si chiede se sia più scandalosa la firma di Berlusconi, o il silenzio di Epifani. Per di più, a seguito della terribile firma, ne sono giunte altre considerevoli: ad esempio quella di Nichi Vendola, che già con Sel sosteneva 5 dei 12 quesiti.

Si aggiunga poi il silenzio su stampa e TV. L'unica informazione, o quasi, da giugno fino alla famosa firma di sabato, è stata quella offerta da noi militanti in occasione dei numerosi banchetti di raccolta firme allestiti in strade e piazze. Ma non è bastato. Una

battaglia sacrosanta, per ridare ai cittadini il diritto di esprimersi, e di farlo per di più su temi vergognosamente fuori dall'agenda dei partiti, rischiava il fallimento. Il che sarebbe stato un peccato, visto che da 7 anni ci è concesso il solo sfizio di scegliere a quale segreteria di partito delegare la scelta dei nostri rappresentanti, grazie al divin porcellum. Ecco allora che un anziano ma energico guerriero ha dovuto osare l'inosabile: bussare alla porta del diavolo, facendogli sottoscrivere pubblicamente tutte le proposte. Anche quelle che abrogherebbero leggi approvate dai suoi stessi governi: le scellerate Bossi-Fini e Fini-Giovanardi.

Ma il reduce di mille battaglie sui diritti civili non si è accontentato, togliendosi pure qualche sfizio: accusando il diavolo in persona di dare sempre colpa agli altri quando sbaglia, facendogli poi rilasciare una dichiarazione a favore dell'amnistia, chiudendo rifilando un bel gesto dell'ombrello a Travaglio e alla sua macchina del fango, firmandosi sarcasticamente e senza timori come "servo di Berlusconi".

E la scena e' stata tutta sua: entusiasta neanche fosse un bambino, mentre quell'altro recitava il solito noioso sermone su PM politicizzati, e smentiva pubblicamente ciò che aveva dichiarato sempre pubblicamente il giorno prima sulla tenuta del governo. E allora ditemi: chi è il vero servo di Berlusconi? Una mandria di falchi e colombe, che rifiuta di essere definita come tale, ma è piegata ai dettami del capo supremo, o Pannella?

Un PD costretto a governare approvando misure inutili e improponibili, volte unicamente a soddisfare le promesse elettorali dello scomodo alleato, o Pannella? È secondo voi più schiavo di Berlusconi chi si piega alle sue improbabili proposte, o chi viceversa lo piega a quelle proprie e sacrosante? Piaccia oppure

no, l'unico a dare una smacchiatina al giaguaro, e' stato questo vecchio leone, che con la sua lista ha ottenuto alle ultime elezioni politiche un rilevante 0,19%. Scusate se è poco.

P.S. La firma, serve per fare in modo che i cittadini si esprimano poi a riguardo. È un favore a noi italiani, non a Berlusconi.

Nicolò Gnocato militante radicale

Trieste 07/09/2013

GALLERIA 8.1 Settimana di mobilitazione straordinaria
(Trieste 03-07/09/2013)



Anna Pirnetti e Erminia De Felice



Guarda le foto

12 REFERENDUM RADICALI

PER I NUOVI DIRITTI UMANI E LA GIUSTIZIA GIUSTA, CAMBIAMO NOI!

FIRMA QUI

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTITI
Per abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dei rimborsi elettorali.

8X MILLE
Per lasciare allo Stato le quote di chi non esprime una scelta.

CUSTODIA CAUTELARE
Per limitare il carcere preventivo, cioè prima della sentenza di condanna, ai soli reati gravi.

DIVORZIO BREVE
Per eliminare l'inutile obbligo di tre anni di separazione prima di poter chiedere il divorzio.

DROGHE: NIENTE CARCERE PER FATTI DI LIEVE ENTITÀ
Per eliminare quelle norme che riempiono inutilmente le carceri e paralizzano la giustizia.

ERGASTOLO
Per abolire il carcere a vita ed ottenere una pena detentiva che abbia la finalità di rieducare il condannato.

LAVORO E IMMIGRAZIONE*
Per abrogare quelle norme discriminatorie che ostacolano il lavoro e il soggiorno regolare degli stranieri.

MAGISTRATI FUORI RUOLO
Per far rientrare nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione per smaltire l'enorme debito giudiziario.

RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI*
Perché i cittadini possano ottenere dal magistrato, e in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di irregolarità e ingiustizie da loro subite.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI
Per ottenere la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo obiettivo ed imparziale che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

* due referendum

radicali italiani

FILMATO 8.1 Eutanasia Legale e i 12 Referendum
(Trieste 16/09/2013)



Servizio del Tgr Rai FVG – Eutanasia Legale e i 12 Referendum

Guarda il video



cambiamonoi
referendum 2013

Firma i Referendum

DIVORZIO BREVE
Per eliminare l'inutile obbligo di tre anni di separazione prima di poter chiedere il divorzio.

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTITI
Per abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dei rimborsi elettorali.

8X MILLE
Per lasciare allo Stato le quote di chi non esprime una scelta.

LAVORO E IMMIGRAZIONE
Per abolire quelle norme discriminatorie che ostacolano il lavoro e il soggiorno regolare degli stranieri.

DROGHE: NIENTE CARCERE PER FATTI DI LIEVE ENTITÀ
Per eliminare quelle norme che riempiono inutilmente le carceri e paralizzano la giustizia.

www.cambiamonoi.it

OLTRE 3 ANNI PER UN DIVORZIO? BASTA MOLTO MENO

12 REFERENDUM RADICALI

PER I NUOVI DIRITTI UMANI E LA GIUSTIZIA GIUSTA, CAMBIAMO NOI

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTITI
Per abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dei rimborsi elettorali.

CAUTELARE
Per abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dei rimborsi elettorali.

NIENTE CARCERE PER FATTI DI LIEVE ENTITÀ
Per eliminare quelle norme che riempiono inutilmente le carceri e paralizzano la giustizia.

E IMMIGRAZIONE
Per abolire quelle norme discriminatorie che ostacolano il lavoro e il soggiorno regolare degli stranieri.

PA... SOC...

S.E.

CAPITOLO 9

3.218 FIRMATARI



Gazebo Radicale in via delle Torri

RESOCONTO DELLA CAMPAGNA DEI REFERENDUM

Firmatari referendum (stima) **3.218** (2.976 ai tavoli radicali, 242 in Municipio)

Firme raccolte (su tutti i referendum): **34.354**

[**La campagna di raccolta firme in dettaglio**](#)

Tra gli altri hanno già firmato:

Patrick Karlsen consigliere comunale, **Orio Giarini** economista, **Giulio Ercolessi** Forum Liberale Europeo, **Andrea Bitetto** Fare per fermare il declino, **Gianfranco Orel** PSI, **Enrico Sbriglia** provveditore Amministrazione Penitenziaria Piemonte e

Valle d'Aosta, **Andrea Frassini** Presidente della Camera Penale di Trieste, **Marco Fazzini** direttivo della Camera Penale di Trieste, **Alessandra Devetag** direttivo della Camera Penale di Trieste, **Alessia Rosolen** consigliere comunale, **Stefano Patuanelli** consigliere comunale, **Fabio Omero** già assessore al Comune di Trieste, **Franco Bandelli** consigliere comunale, **Luca Marsi** PSI, **Cesare Cetin** consigliere comunale, **Ugo Pierri** poeta, **Maurizio Pessato** vicepresidente SWG, **Khaled Fouad Allam** docente universitario, **Maria Teresa Bassa Poropat** Presidente della Provincia, **Riccardo Pellicetti** giornalista, **Ariis Prodani** deputato, **Anna Maria Mozzi** consigliere comunale, **Marina Nemeth** giornalista, **Pierpaolo Bisleri** scenografo, **Rosanna Palci** garante

dei detenuti Trieste, **Roberto Cosolini** Sindaco di Trieste, **Giovanni Battista Ravidà** già assessore al Comune di Trieste, **Emilio Terpin** Presidente delle Autovie Venete, **Barbara Gruden** giornalista, **Daria Camillucci** giornalista, **Liliana Bamboschek** giornalista, **Bruno Sulli** già presidente del consiglio comunale di Trieste, **Piero Toresella** artista, **Alessandro Giadrossi** direttivo della Camera Penale di Trieste, **Eleonora Sponza** direttivo della Camera Penale di Trieste.

Video – Avvio della campagna referendaria:

<https://www.youtube.com/watch?v=nZfQ0Abwhj8>

Intervista ad Andrea Frassini Presidente della Camera Penale di Trieste:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/08/intervista-ad-andrea-frassini-presidente-della-camera-penale-di-trieste/>

Audio – Conferenza stampa di presentazione dei referendum Giustizia:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/12/audio-trieste-conferenza-stampa-sui-referendum-giustizia/>

Video – Conferenza stampa di presentazione dei referendum Giustizia:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/12/video-trieste-conferenza-stampa-sui-referendum-giustizia/>

Foto – Conferenza stampa di presentazione dei referendum Giustizia:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/12/foto-trieste-conferenza-stampa-sui-referendum-giustizia/>

[IL PICCOLO \(Trieste\) 13/07/2013 – «Giustizia giusta» presentati i sei referendum](#)

Video – Conferenza stampa di presentazione dei 6 referendum Giustizia e dei 6 referendum “Cambiamo Noi”:

<http://www.radicalifvg.org/wp/?p=10889>

Video – Conferenza stampa di presentazione dei 6 referendum “Cambiamo Noi”:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/13/trieste-video-i-6-referendum-radicali-cambiamo-noi-2/>

Foto – Conferenza stampa di presentazione dei 6 referendum Cambiamo Noi:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/14/trieste-foto-presentazione-dei-6-referendum-radicali-cambiamo-noi/>

Foto – I tavoli radicali sui 12 referendum 2013:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/14/trieste-foto-tavoli-radicali-sui-12-referendum-2013/>

[IL PICCOLO \(Trieste\) 14/07/2013 – “Cambiamo noi” Raccolta di firme](#)

Audio - Conferenza stampa di presentazione dei 6 referendum “Cambiamo Noi”:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/14/audio-trieste-conferenza-stampa-di-presentazione-dei-6-referendum-cambiamo-noi/>

Audio – Le interviste al tavolo:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/14/referendum-2013-interviste-al-tavolo/>

Audio – Le interviste al tavolo (16/07/2013):

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/18/referendum-giustizia-interviste-ai-tavoli/>

Audio – Intervista a Roberto Antonione:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/28/trieste-12-referendum-intervista-a-roberto-antonione/>

Autofinanziamento dai tavoli di raccolta firme:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/27/eutanasia-legale-e-referendum-autofinanziamento-dai-tavoli-di-trieste/>

Video – Eutanasia legale e referendum:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/07/30/triesteoggi-tv-firme-eutanasia-e-referendum/>

Audio – Intervista ad Alessia Rosolen:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/08/02/referendum-radicali-intervista-ad-alessia-rosolen/>

Audio – Intervista Khaled Fouad Allam:

<http://www.radioradicale.it/scheda/387553/intervista-a-khaled-fouad-allam-sulla-sua-adesione-ai-dodici-referendum-promossi-dai-radicali>

Audio – Firme e contributi per i 12 referendum Radicali a Trieste – Intervista a Marco Gentili:

<http://www.radioradicale.it/scheda/387801/firme-e-contributi-per-i-12-referendum-radicali-a-trieste-intervista-a-marco-gentili>

Foto – La raccolta delle firme in carcere:

<http://www.flickr.com/photos/gentilimarco/sets/72157635111831648/>

Video – La raccolta delle firme in carcere:

<https://www.youtube.com/watch?v=TBqPFFwHJ-U&feature=c4-overview&list=UUK-KDqKIEDyFAMJmoS2iFkA>

Video – La raccolta delle firme in carcere:

<https://www.youtube.com/watch?v=EueFhLGTW5k>

[PRIMORSKI DNEVNIK \(Trieste\) 18/08/2013 – Podpise so včeraj zbirali tudi v koronejskem zaporu](#)

Audio – La raccolta delle firme nelle segreterie comunali:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/08/25/le-firme-per-i-12-referendum-raccolte-nelle-segreterie-comunali/>

Foto - Roberto Cosolini (Sindaco di Trieste) firma i referendum radicali:

<http://www.flickr.com/photos/gentilimarco/sets/72157635278514374/detail/>

Video – Referendum in Comune:

<https://www.youtube.com/watch?v=tzF2IDVcjGQ&feature=c4-overview&list=UUK-KDqKIEDyFAMJmoS2iFkA>

Video – Roberto Cosolini firma i Referendum:

<https://www.youtube.com/watch?v=tsUbEO4N37k>

Audio – Conferenza stampa “Referendum in Comune”:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/08/29/audio-trieste-referendum-in-comune/>

[IL PICCOLO \(Nazionale\) 01/09/2013 – Dodici temi caldi, dagli immigrati ai giudici](#)

[IL PICCOLO \(Nazionale\) 02/09/2013 – REFERENDUM COME GRIMALDELLI](#)

[IL PICCOLO \(Trieste\) 06/09/2013 – I referendum e l'aspirina](#)

Nicolò Gnocato – Se il giaguaro te lo smacchia Pannella:

<http://www.radicalifvg.org/wp/2013/09/07/nicolo-gnocato-se-il-giaguaro-te-lo-smacchia-pannella/>

Foto – Settimana di mobilitazione straordinaria:

<http://www.flickr.com/photos/gentilimarco/sets/72157635412138649/>

Video – Trieste – Radicali – Referendum ed Eutanasia Legale:

<https://www.youtube.com/watch?v=EiMqvwA5h-I&feature=c4-overview&list=UUK-KDqKIEDyFAMJmoS2iFkA>

Video – Trieste – Eutanasia e Referendum:

<https://www.youtube.com/watch?v=HaQkjryxBg4>

I quesiti referendari:

www.cambiamonoi.it

www.referendumgiustiziagiusta.it



Tavolo Radicale

CONSEGNATE LE FIRME

Dichiarazione di Mario Staderini e Michele De Lucia, segretario e tesoriere di Radicali italiani

Roma, 30 settembre 2013

Con il deposito in Corte di Cassazione delle firme raccolte sui 12 referendum radicali, si è conclusa oggi solo la prima fase dell'iniziativa referendaria che ha impegnato il Movimento, il Partito e l'intera area radicale in questi mesi.

Per i referendum sulla giustizia giusta che hanno superato le 500 mila sottoscrizioni, l'appuntamento è con il popolo italiano che potrà decidere direttamente su riforme che altrimenti non sarebbero state

iscritte nell'agenda politica. Gli elettori non potranno invece abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dell'otto per mille, scegliere il divorzio breve, superare le leggi criminogene su immigrazione e droghe, perché su questi referendum non abbiamo raggiunto la soglia minima prevista dalla legge.

Siamo stati battuti da uno Stato che ha impedito a milioni di italiani di firmare, fuorilegge anche rispetto a una disciplina referendaria fatta apposta per sabotare le iniziative dei cittadini a meno di non esser disposti a violarla. Ostacoli che conoscevamo già in partenza ma che non siamo riusciti a superare.

Questi referendum non si terranno anche perché non sono stati voluti da nessuna componente della partitocrazia, quella progressista in maniera più scandalosa di quella destra. Evidentemente sarebbe stato troppo scomodo far giudicare dai cittadini politiche criminali fallimentari e leggi che limitano libertà e diritti civili.

Continua da subito la battaglia per restituire a tutti i cittadini la pienezza del diritto a promuovere referendum. Nel consegnare le circa 200 mila firme raccolte, in gran parte ai tavoli radicali e presso gli uffici comunali, abbiamo depositato in Cassazione una prima memoria con la quale descriviamo le violazioni ai diritti civili e politici dei cittadini che si sono verificate durante tutta la campagna referendaria e per le quali abbiamo insistito nella richiesta di referendum. Attenderemo il giudizio dell'Ufficio centrale per il Referendum per poi presentare una denuncia contro lo Stato italiano innanzi al Comitato diritti umani dell'ONU per la violazione del Patto internazionale sui diritti civili e politici. Continueremo in questi giorni a raccogliere testimonianze e prove documentate della negazione dei diritti garantiti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali.

Abbiamo oggi anche inviato ai parlamentari della Repubblica una serie di modifiche normative che introducono misure di semplificazione e digitalizzazione per "legalizzare" il procedimento referendario, dalla possibilità di firmare per via telematica al superamento degli ostacoli legati all'autenticazione e alla certificazione delle firme, sul modello di quanto accade in Svizzera e California.

Vedremo chi su questo mostrerà attenzione e chi, dopo aver detto a parole di voler modificare le leggi su immigrazione, droghe e

finanziamento pubblico, vorrà impegnarsi per metterle all'ordine del giorno del Parlamento.

Se questa lotta è stata incardinata e potrà ora proseguire, lo si deve a tutti i compagni e i militanti radicali che in questi mesi, pur consapevoli delle difficoltà che avremmo incontrato, hanno creduto nell'opportunità referendaria e l'hanno fatta vivere nelle piazze e nelle strade.

L'AUTORE

1954 Nasce a Roma.

1974 Partecipa alla sua prima manifestazione radicale “Dieci giornate contro la violenza”.

1976 Presenta domanda di obiezione di coscienza al servizio militare, partecipa come militante alle elezioni politiche con il Partito Radicale.

1977 Coordina, nel quartiere romano di Ostiense, la campagna per gli 8 referendum radicali contro il regime.



1978 Partecipa al movimento per l'occupazione delle terre incolte e va a vivere in una cooperativa agricola alle porte di Roma.

Sostiene in Trentino la candidatura di Alex Langher alle elezioni regionali.

1979 Si trasferisce a Trieste

1980 Apre con alcuni amici un laboratorio di ceramiche iniziando così l'attività di artigiano. Sempre nello stesso anno partecipa al Satyagraha radicale contro lo sterminio per fame ed alla raccolta delle firme sui 10 referendum.

1983 Partecipa come militante alle elezioni politiche con i radicali.

1986 Coordina a Trieste la raccolta delle firme su 3 referendum sulla giustizia, 2 referendum per la limitazione della caccia e successivamente la raccolta sui referendum antinucleari.

1988 Vince un concorso pubblico alla Regione Friuli Venezia Giulia e si candida alle elezioni comunali e provinciali di Trieste con la Lista Civica Laica e Verde.

1990 Coordina la raccolta delle firme sui Referendum Segni-Pannella sulla riforma del sistema elettorale.

E' promotore con le associazioni ambientaliste (WWF, Lega Ambiente ed Italia Nostra) di 6 referendum regionali: rifiuti, viabilità, tutela del paesaggio e 3 sulla caccia di cui coordina anche la raccolta delle firme in Friuli Venezia Giulia.

1993 Eletto nel Consiglio nazionale dei Club Pannella, coordina a Trieste la campagna per il voto referendario.

Si iscrive e partecipa alle attività del Gruppo 54 movimento politico triestino per le riforme istituzionali ed elettorali

1994 Si candida con la Lista Pannella sia alle politiche che alle Europee

1995 Organizza in quell'anno la prima disubbidienza civile contro l'ordine dei giornalisti.

Coordina a Trieste la campagna di raccolta firme per i 20 referendum.

Si iscrive al movimento dei finanziari democratici con cui organizza diverse manifestazioni pubbliche a favore della smilitarizzazione della Guardia di Finanza.

1996 Coordina a Trieste la raccolta delle firme per l'incriminazione del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ed organizza una azione di disubbidienza civile con un comizio in v. delle Torri.

Candidato per la Lista Pannella nel collegio uninominale Trieste 1.

1997 Candidato alle elezioni comunali di Trieste con Forza Italia.

Partecipa a Treviso alla prima distribuzione in piazza del denaro del Finanziamento Pubblico dei Partiti.

1998 Raccoglie le firme per l'incriminazione di Slobodan Milosevic.

1999 Candidato alle elezioni europee per la Lista Bonino, coordina a Trieste la raccolta delle firme per la campagna Emma For President.

2000 Coordina a Belluno la raccolta delle firme per la presentazione della Lista Bonino alle regionali del Veneto.

2001 Candidato per la Lista Bonino nella quota proporzionale (Friuli Venezia Giulia).

Fonda e dirige il sito web www.radicalifvg.it (sito di documentazione delle attività politiche dei radicali del Friuli Venezia Giulia).

2004 Partecipa alla campagna di raccolta firme sul referendum sulla procreazione medicalmente assistita (PMA).

2005 Organizza il Comitato per il SI' ai referendum sulla PMA.

2006 Aderisce al progetto della Rosa nel Pugno e viene nominato coordinatore regionale per il FVG , è candidato al Senato alle elezioni politiche e candidato capolista al consiglio comunale di Trieste.

2008 Sostiene la campagna di Maria Antonietta Farina Coscioni in FVG, candidata alla Camera dei Deputati nelle liste del Partito Democratico.

2009 Raccoglie le firme su 2 petizioni popolari comunali per il registro sul Testamento Biologico e l'anagrafe pubblica degli eletti. Come promotore interviene in consiglio comunale di Trieste.

2013 Coordina a Trieste la raccolta delle firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare sull'eutanasia legale promossa dall'associazione Luca Coscioni.

Coordina a Trieste la campagna per i 12 referendum radicali.

Pubblica l'iBook sui 12 referendum radicali.

2014 Pubblica l'iBook sulla campagna per l'eutanasia legale.

La biografia completa: <http://www.marcogentili.net/wp/biografia/>

COPYRIGHT

I 12 Referendum Radicali a Trieste (versione 2.2)

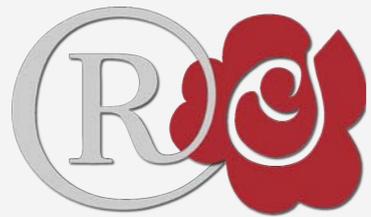
Foto di Marco Gentili e Nicolò Gnocato

Registrazioni audio a cura di Marco Gentili e Radio Radicale

Filmati: RAI e Telequattro

PDF: Il Piccolo e Primorski Dnevnik

Sito web: www.radicalifvg.it



© Marco Gentili 2013